

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

IC FIOREZZUOLA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06711

3) *Albo e classe di iscrizione:*

EMILIA ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA SCUOLA GRANDE QUANTO IL MONDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E – Educazione e promozione culturale
Area 16 – Attività interculturali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Fiorenzuola, che comprende anche le frazioni di Baselica Duce, S. Protaso, Caselle Moy, Paullo Barabasca, ha una superficie di Km² 59.74 ed una popolazione di 15.350 abitanti (fonte per tutti i dati demografici relativi al 01.01.2015: <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/>), con una forte presenza di stranieri di diverse etnie. Dalla lettura dei dati demografici riferiti al 01.01.2015 risulta che gli stranieri iscritti all'anagrafe del Comune di Fiorenzuola d'Arda sono 2.791, consistenza che equivale al 18,20% del totale dei residenti. Nel comune di Fiorenzuola la crescita della popolazione straniera in questi ultimi anni ha avuto un incremento sostenuto passando da 970 residenti stranieri registrati nel 2005 a 2187 nel 2010 e stabilizzandosi in questi ultimi anni

con una lenta ma costante crescita. Da evidenziare, inoltre, sono i paesi di provenienza dei cittadini residenti stranieri nel Comune di Fiorenzuola: il Marocco è il paese da cui proviene la maggior parte della popolazione straniera residente, seguito da Romania, India, Albania, Burkina Faso, Ucraina e Tunisia. Relativamente invece alla distribuzione della popolazione straniera in base all'età si evidenzia che su una totalità di 2.791 residenti stranieri, 681 rientrano nella fascia d'età 0-14; 2.016 in quella 15-64 e 94 in quella oltre i 65 anni. E' necessario quindi sottolineare l'incidenza della popolazione straniera sulla fascia 0-14 in quanto sulla popolazione complessiva del Comune di Fiorenzuola rientrante nell'età 0-14 (2.047) i bambini stranieri rappresentano il 33%.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI FIORENZUOLA

In questo contesto, l'istituto Comprensivo di Fiorenzuola costituisce un importante punto di riferimento per la comunità fiorenzuolana e unitamente al Polo Scolastico Superiore Mattei fornisce una risposta adeguata alla domanda di istruzione del territorio comunale.

L'Istituto si articola in: Scuola dell'Infanzia, due Scuole Primarie ed una Scuola Secondaria di 1° grado, nel capoluogo del Comune di Fiorenzuola d'Arda. Una delle Scuole dell'Infanzia è ubicata nella frazione di San Protaso.

Gli spazi interni dell'Istituto ammontano a 10.068 metri quadrati. L'Istituto ospita 3 palestre, 15 laboratori adeguatamente attrezzati, 2 biblioteche di cui una con servizio di prestito.

Il servizio scolastico si riassume nel modo seguente:

Scuola dell'Infanzia: orario ordinario fino a 40 ore dalle 7.45 alle 16.00, orario ridotto a 25 ore con frequenza solo al mattino (uscita entro le ore 13), orario

prolungato fino a 50 ore (uscita entro le 18) esclusivamente con personale fornito dal Comune.

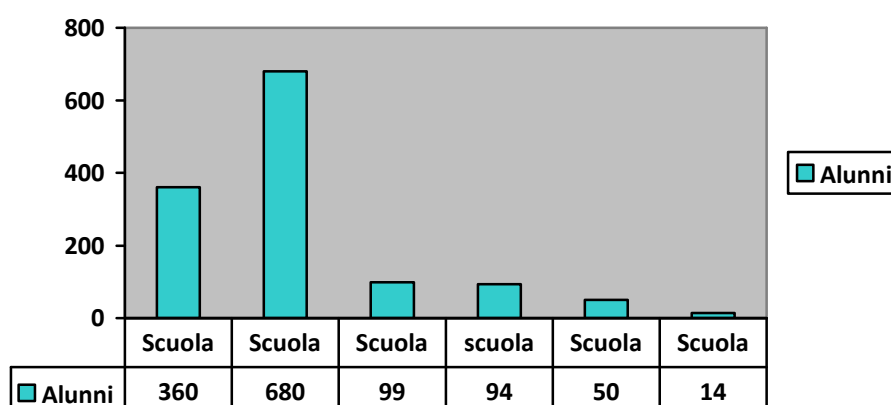
Scuola Primaria: 15 classi a tempo normale (27 ore +3) tutti i giorni dal lunedì al sabato con orario dalle 8 alle 13 e 13 classi a tempo pieno (40 ore) dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16

Scuola Secondaria di I grado: 18 classi a tempo normale (30 ore) dalle 8.10 alle 13.10 dal lunedì al sabato.

Di seguito la rappresentazione grafica della popolazione scolastica di tutto l'Istituto nel suo complesso. Come si evince dai grafici sotto-riportati si evidenzia come la popolazione straniera all'interno della scuola rappresenti una quota molto significativa che rappresenta per la scuola una risorsa molto positiva, ma anche una sfida da affrontare. In totale in valori assoluti gli alunni stranieri sono 470 (111 nella Scuola di Infanzia, 250 nella Scuola Primaria e 111 nella Scuola Secondaria di I grado) rappresentando il 36,23% del totale dei frequentanti. Il tessuto sociale quindi in quest'ultimo periodo è stato interessato da una forte crescita di cittadini provenienti dall'estero, crescita che di conseguenza ha interessato anche la popolazione scolastica dell'Istituto. Alcuni alunni stranieri sono già in possesso di competenze linguistiche a vari livelli, mentre altri, appena giunti in Italia, comunicano solo nella propria lingua. I bambini stranieri giungono a scuola durante tutto l'arco dell'anno scolastico, provocando così mutamenti continui ai gruppi classe e al percorso formativo in atto. Tutto ciò ha richiesto l'attivazione di strategie di intervento, sia per quanto riguarda l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, sia rispetto alla predisposizione di interventi di tipo interculturale all'interno dei curricula.

DATI NUMERICI

N° ALUNNI DELLA SCUOLA: N. 1297

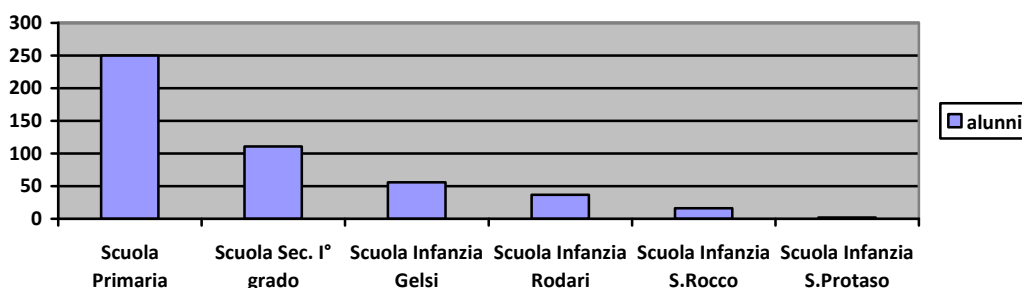


N ALUNNI STRANIERI PRESENTI (con cittadinanza straniera):

*Scuola Primaria → 250

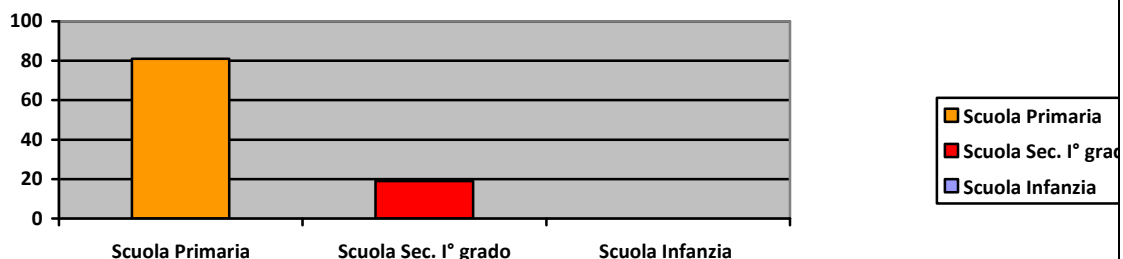
* Scuola Secondaria I° grado → 1109

* Scuole dell'infanzia → 111



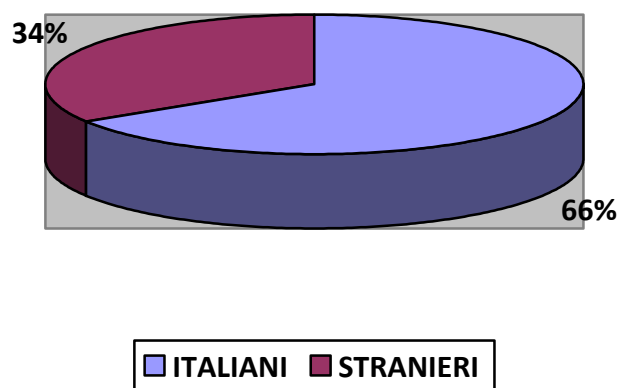
N° ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI (con cittadinanza straniera): 11

- Scuola Infanzia: 0 %;
- Scuola Primaria: 81 %
- Scuola Secondaria: 19 %



DISTRIBUZIONE ALUNNI STRANIERI:

DISTRIBUZIONE ALUNNI



In relazione quindi al contesto territoriale sopra-descritto e più specificatamente alla situazione dell'Istituto, quest'ultimo assume e svolge un ruolo fondamentale nel promuovere la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture favorendo:

_ la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;

_ l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche e sociali) riconoscendo la loro specifica evoluzione spazio-temporale.

Inoltre un ulteriore obiettivo di fondo che la scuola vuole costantemente perseguire consiste nel creare un clima di accoglienza verso gli alunni non italofoni o neoarrivati e le loro famiglie, tale da ridurre al minimo il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto.

I destinatari del progetto sono rappresentati specificatamente da tutti gli alunni dell'I.C. di Fiorenzuola d'Arda; in particolar modo il progetto si dedicherà agli alunni stranieri neo-arrivati e agli alunni stranieri già inseriti e alle loro famiglie. Inoltre la realizzazione e l'esito del progetto coinvolgeranno in maniera indiretta l'intera popolazione del Comune di Fiorenzuola e dei Comuni limitrofi e l'intero contesto sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Partendo dal presupposto che la presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà attraverso esperienze che conducano al confronto e all'interazione fra diversi, nel comune obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità per tutti gli individui e le comunità e considerando i dati sopra-descritti del contesto sia del territorio fiorenzuolano e dell'istituto, il progetto ha diverse finalità che si possono distinguere tra obiettivi generali e obiettivi specifici.

Gli obiettivi generali del progetto consistono nel promuovere l'integrazione sociale di persone di diversa etnia, in un'ottica di rispetto delle differenze, favorendo la formazione, le conoscenze e gli atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture. Inoltre un ulteriore obiettivo consiste nel favorire l'inserimento nel contesto sociale di persone spesso escluse promuovendo il dialogo e il confronto. Un ultimo obiettivo del progetto consiste nel combattere i pregiudizi e la discriminazione.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi specifici del progetto, questo consisterà in attività volte a:

- garantire agli alunni stranieri, anche attraverso l'esercizio del diritto all'istruzione, pari opportunità di cittadinanza;
- favorire la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- prevenire l'insuccesso scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono;
- migliorare la collaborazione con i genitori di alunni stranieri;
- potenziare l'offerta delle attività extracurricolari da realizzarsi all'interno dell'Istituto;
- potenziare la attività amministrative e burocratiche, le attività di segreteria e di front e back office nell'ottica di agevolare la relazione scuola/famiglia;
- verificare la corrispondenza tra il servizio erogato e le esigenze del territorio ai fini del miglioramento del servizio.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutti gli interventi previsti nel progetto, come rilevato al punto precedente, sono finalizzati all'integrazione sociale degli alunni stranieri e relazionale con le famiglie degli alunni stranieri.

Il ruolo svolto dai volontari riveste carattere di supporto per migliorare la qualità relazionale dell'intervento di integrazione sociale, la scolarità dell'alunno, la collaborazione con genitori stranieri ed aiutare gli alunni stranieri.

Unitamente ad altre figure, professionali (docenti), contribuisce ad ampliare un modello operativo di personalizzazione dell'aiuto di alunni stranieri e famiglie. Contestualmente i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un "osservatorio ravvicinato", utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Il progetto si prefigge di offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole dell'Istituto con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto a scuola e durante le attività di docenza. Più dettagliatamente, la realizzazione del progetto consiste in diverse fasi a cui corrisponderanno diverse attività che svolgeranno i volontari, il loro ruolo e la crescita di ogni ragazzo coinvolto, il rapporto tra ente e volontari, il tutto legato agli obiettivi di cui sopra.

Fase 1: rappresenta la fase di partenza del progetto, fondamentale per la conoscenza da parte dell'ente del volontario e viceversa. Di seguito le sue articolazioni:

- a- l'inserimento e orientamento all'interno del servizio del volontario
- b- accoglienza del volontario da parte delle figure di riferimento (OLP, responsabile del Servizio, formatore specifico)
- c - inserimento nel gruppo di lavoro
- d- definizione del ruolo del volontario
- e -delineamento delle attività di progetto
- f- confronto e condivisione volontario/ente sulle aspettative e sugli obiettivi del progetto.

Fase 2: svolgimento delle attività previste dal progetto in stretta connessione con gli obiettivi progettuali a seguito della condivisione delle modalità di lavoro per la realizzazione del progetto attraverso le attività previste. Questa fase del progetto corrisponde a tutta la durata del servizio.

Fase 3: Monitoraggio della realizzazione del progetto. Questa fase è da considerarsi costante durante l'anno di servizio civile, cadenzata da incontri trimestrali tra operatori e volontari, tramite cui verranno regolarmente favoriti il confronto e il dialogo tra i dipendenti della scuola e i volontari. Inoltre in questi momenti verranno valutati

- il grado di soddisfazione dei volontari sia da un punto di vista progettuale, delle attività svolte e da svolgere, che relazionale;
- il grado di autonomia, consapevolezza e crescita dei volontari sia da parte dei ragazzi che da parte dell'OLP e dei formatori specifici
- valutazione dell'iter del progetto sia dal punto di vista dell'OLP e dei volontari;
- condivisione di positività e criticità nello svolgimento del progetto;
- valutazione della formazione sia dal punto di vista dei volontari che degli operatori;

Le azioni di monitoraggio offriranno quindi agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Fase 4: Valutazione finale che corrisponde alla restituzione dell'esperienza da parte dei volontari, in cui essi avranno un ruolo centrale nel delineare gli aspetti del progetto positivi e gli aspetti invece da aggiornare o modificare: i volontari sono considerati infatti una risorsa preziosa nel condividere con l'ente il loro punto di vista, critico o non, rispetto all'andamento del progetto e alla sua realizzazione dando un contributo importante al fine di migliorare l'iter progettuale anche in prospettiva di un futuro progetto. Quindi, partendo dal fatto che al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera

esperienza svolta e delle competenze acquisite, nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà un incontro di valutazione finale che riguarderà i volontari, l'Operatore Locale di progetto e i formatori specifici finalizzato alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

FASE/MESE	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FASE 1: ORIENTAMENTO E CONOSCENZA												
FASE 2: SVOLGIMENTO ATTIVITA' DI PROGETTO												
FASE 3: MONITORAGGIO												
FASE 4: CONCLUSIONE E VALUTAZIONE FINALE												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari nello svolgimento delle diverse attività saranno guidati oltre che dall'OLP e dai formatori specifici da risorse umane con professionalità specifiche. Di seguito le risorse umane e il loro ruolo per il raggiungimento degli obiettivi/attività del progetto:

Ruolo	Qualifica/attività svolte
Segreteria - Ufficio Personale - Ufficio Alunni (N. 8 ASS.TI AMM.VI)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie dati anagrafici • Documenta l'iscrizione pregressa. • Presenta modulo opzione religione cattolica • Avvisa il Dirigente scolastico e la Funzione Strumentale • Fornisce la modulistica necessaria al coordinatore di classe in cui il soggetto verrà inserito • Organizzazione e formazione di corsi integrazione svolti dalla scuola • Supporto alle insegnanti per Progetto "Minori non Accompagnati" istituito per alfabetizzare i ragazzi stranieri • Supporto nell'organizzazione di eventi, progetti vari
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve la documentazione scolastica pregressa • Attua colloqui con la famiglia, • Assegna il nuovo arrivato, sentiti in modo non vincolante, il docente referente con funzione strumentale, la commissione Intercultura e il coordinatore della classe assegnata, • Coordina e monitora in itinere l'attività di accoglienza degli alunni stranieri, e corresponsabile nella realizzazione di raccordi fra le diverse realtà territoriali, coordina, verifica e valuta l'attività progettuale. • suggerisce e coordina aggiustamenti

<p>Docente referente con funzioni strumentali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compila, con l'ausilio eventuale di un mediatore culturale, la biografia scolastica dell'alunno • Viene consultata da DS per l'assegnazione della classe e ripartisce gli alunni evitando la predominanza di allievi stranieri solo in alcune sezioni • Propone la classe in base all'età anagrafica, del corso di studi pregresso, in accordo con la normativa vigente • Fornisce modelli di verifica relativi all'attività di accoglienza alunni stranieri
<p>Commissione intercultura (n. 5 componenti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna al coordinatore griglie di riferimento relative a suggerimenti per favorire, realizzare, valutare i livelli di alfabetizzazione e/o di programmazione personalizzata del neo arrivato • Monitora in itinere, in collaborazione con il Ds, l'attività di accoglienza alunni stranieri a commissioni territoriali per l'integrazione dei ragazzi stranieri (Rete TREVI)
<p>Collegio dei docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, tenendo conto della normativa vigente • Definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento Collegio dei • Promuove e attua interventi individualizzati per l'apprendimento della Docenti lingua italiana, utilizzando le risorse professionali della scuola, avvalendosi anche della collaborazione con gli Enti Locali • Favorisce un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione dell'alunno straniero.
<p>Docenti del Consiglio di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevano i bisogni specifici di apprendimento • Elaborano percorsi didattici personalizzati: alfabetizzazione -consolidamento – potenziamento • Individuano modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina • Propongono una programmazione ridotta sulla base di obiettivi minimi disciplinari • Richiedono alla commissione Intercultura griglie di rilevamento relative a suggerimenti per favorire, realizzare, valutare i livelli di alfabetizzazione e/o di programmazione personalizzata del neo arrivato • Prevedono momenti di insegnamento individualizzato, facendo riferimento -a risorse interne e/o risorse esterne

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In considerazione degli obiettivi del progetto descritti al punto 7, l'intervento si rivolge agli alunni stranieri con un diverso livello di scolarità o di difficoltà interpersonale nei confronti dei compagni e degli insegnanti e si rivolge anche alle famiglie di questi studenti, che hanno difficoltà a relazionarsi con il mondo della scuola.

Gli interventi sono pensati in termini di flessibilità, interazione e approccio vitale per poter veramente costruire progetti mirati consentendo interventi anche particolarmente complessi.

I volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Attività di supporto ai docenti in attività come il sostegno ai compiti scolastici e l'accompagnamento in particolari momenti o per particolari esigenze.
- Attività di supporto degli insegnanti. I volontari affiancheranno e coadiuveranno i docenti nelle attività educative rivolte agli studenti stranieri, soprattutto nell'ambito scolastico.
- Accompagnamento e aiuto degli studenti stranieri che frequentano l'istituto, per l'accesso ai mezzi di trasporto. I volontari potranno poi aiutare gli alunni stranieri nello svolgimento di attività o compiti.
- Attività di vigilanza in appoggio ai docenti e collabori scolastici. I volontari affiancheranno e coadiuveranno i docenti e i collaboratori
- Supporto ai docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche in cui sarà favorita la possibilità dei volontari di proporre iniziative e attività.
- Supporto ai docenti nella delineazione delle necessità e delle possibili soluzioni alle criticità riscontrate da un punto di vista relazionale, comportamentale, educativo e pedagogico.
- Attività di appoggio e dialogo con le famiglie degli alunni stranieri.
- Attività di supporto per facilitare la comunicazione tra le famiglie di alunni stranieri e la scuola.
- Supporto alle attività di segreteria ed aiuto al personale nella registrazione, controllo, gestione e ogni altro tipo di operazione pertinente agli alunni stranieri.

In generale il volontario prenderà parte alle seguenti azioni:

- attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;
- accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (motorie, artistiche, culturali,..);
- partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente;
- partecipazione a momenti formativi
- partecipazione agli incontri di monitoraggio.

Il volontario apprende:

- la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane;
- un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici;
- modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza;
- un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale.

Dal volontario ci si attende disponibilità:

- a giocare su un piano relazionale/ disponibilità alla relazione;
 - al confronto e all'acquisizione di nuove conoscenze;
 - a mettersi a disposizione per compiti e situazioni diverse;
- nonché affidabilità e senso di responsabilità.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

NESSUNO

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Istituto si impegna partecipare alle attività coordinate e congiunte in ambito Copresc per un totale di 6 ore. Inoltre prevede attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile, tramite web (sito della scuola) e social network, alla cittadinanza e all'interno dei Centri di Aggregazione giovanili per un totale di 15 ore. **Totale delle ore: 21**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri "UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173"

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'I.C. di Fiorenzuola applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto** A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**.

Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all'operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;

- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale della scuola per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;**

- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;**

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio

civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

	Piano di monitoraggio e valutazione interno
<i>primo mese di servizio</i>	Questionario di inizio servizio Somministrazione del questionario ai volontari per raccogliere informazioni riguardo alle loro aspettative.
<i>primo mese di servizio</i>	Report iniziale Report realizzato dall'I.C. di Fiorenzuola in cui verrà descritta la situazione di partenza dal punto di vista dei volontari e dal punto di vista degli operatori, portando a una condivisione tra i soggetti dell'iter di realizzazione del progetto.
<i>nell'arco del progetto</i>	Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (colloqui, incontri di gruppo, focus group, ...)
<i>a metà progetto</i>	Questionario di metà servizio Somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni sull'andamento del progetto da prendere da parte dell'ente come riferimento per la prosecuzione del progetto.
<i>a fine progetto</i>	Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'I.C. di Fiorenzuola (incontro finale)
<i>a fine progetto</i>	Questionario di fine servizio Somministrazione del questionario ai volontari per raccogliere informazioni riguardo alla valutazione del progetto
<i>a fine progetto</i>	Report finale Report realizzato dalle sedi dell'I.C. di Fiorenzuola, contenente le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto

L'I.C. di Fiorenzuola si impegna inoltre a partecipare alle attività di monitoraggio coordinate e congiunte in ambito Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copresc PC – Coordinamento degli Enti Provinciali di Servizio Civile di Piacenza

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'I.C. di Fiorenzuola metterà a disposizione ai sei volontari tutte le attrezzature in possesso e in uso presso le sue sedi.

- Personal computers;
- Personal computers portatili;
- LIM (lavagne interattive);
- Laboratori della Scuola (linguistico, scienze, tecnica, video, informatica)
- Biblioteca;
- Tablet;
- UtENZE dedicate al progetto;
- Materiali informativi;
- Formazione specifica (docenti materiali)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente si impegna ad attestare alla fine del Servizio le seguenti conoscenze che si potranno acquisire in relazione alle attività svolte:

- Attività di carattere assistenziale
- Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento
- L'attività di accoglienza degli alunni stranieri
- Attività di supporto ai docenti in attività come il sostegno ai compiti scolastici e l'accompagnamento in particolari momenti o per particolari esigenze.
- Attività di supporto al ruolo educativo degli insegnanti. I volontari affiancheranno e coadiuveranno i docenti nelle attività educative rivolte agli studenti stranieri, soprattutto nell'ambito scolastico.

- Accompagnamento e aiuto degli studenti stranieri che frequentano l'istituto, sia per l'accesso ai mezzi di trasporto che nella scuola. I volontari potranno poi aiutare gli alunni stranieri nello svolgimento di attività o compiti.
- Attività di vigilanza in appoggio ai docenti e collabori scolastici. I volontari affiancheranno e coadiuveranno i docenti e i collaboratori
- Supporto ai docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche in cui sarà favorita la possibilità dei volontari di proporre iniziative e attività.
- Supporto ai docenti nella delineazione delle necessità e delle possibili soluzioni alle criticità riscontrate da un punto di vista relazionale, comportamentale, educativo e pedagogico.
- Attività di appoggio e dialogo con le famiglie degli alunni stranieri.
- Attività di supporto per facilitare la comunicazione tra le famiglie di alunni stranieri e la scuola.
- Supporto alle attività di segreteria ed aiuto al personale nella registrazione, controllo, gestione e ogni altro tipo di operazione pertinente agli alunni stranieri.

Inoltre i volontari svilupperanno competenze organizzative e acquisiranno un bagaglio culturale e informatico poiché avranno a disposizione diversi aiuti e supporti tecnologici.

L'ente rilascerà l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale congiunta verrà realizzato presso una o più delle sotto elencate sedi:

1. *Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – Piacenza*
2. *Ex Circostrizione I – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39 - Piacenza*
3. *Ex Circostrizione II - Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53- Piacenza*
4. *Ex Circostrizione III – Comune di Piacenza – viale Martiri della Resistenza, 8 - Piacenza*
5. *Provincia di Piacenza – Borgo Faxhall – P.le Marconi - Piacenza*
6. *Provincia di Piacenza – Via Mazzini n. 62 - Piacenza*
7. *Svep C.S.V. – Via Capra 14/c - Piacenza*

30) Modalità di attuazione:

L'opzione prescelta è che la formazione generale venga effettuata dalla Regione Emilia Romagna, tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti accreditati di Servizio Civile del territorio (CO.PR.E.S.C.). Tale opzione, come riportata dall'Allegato 1 al "PRONTUARIO CONTENENTE LE CARATTERISTICHE E LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHÉ I CRITERI PER LA SELEZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI STESSI" (D.M 5 maggio 2016) intitolato "SCHEDE PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA", e in particolare al punto 30 comma c) delle NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARE IN ITALIA e come declinata dall'Allegato 1 alla DGR n. 558/2016 "APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE", dove è espressamente riportata, ribadisce, tra le azioni

più utili e necessarie come emerse dal recente monitoraggio delle esperienze sul territorio regionale, la formazione coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile. La formazione pertanto sarà effettuata dal Coordinamento organizzativo del Copresc di Piacenza in forma coordinata e congiunta con quella degli altri giovani volontari impegnati in progetti di Servizio Civile Volontario sul territorio provinciale presso Enti accreditati di 3^a e 4^a classe nel pieno rispetto degli indirizzi/requisiti come riportati nel Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale relativo all'approvazione delle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE. Per tale formazione il COPRESC si avvarrà di un team composto da Formatori Accreditati, da esperti in materia di Servizio Civile, da tutors d'aula e da testimoni privilegiati. Le attività e gli interventi di ciascun componente del team si articolano sul numero delle classi e delle tematiche da trattare, anche in funzione delle esigenze organizzative e gestionali dei gruppi classe.

Per mantenere uno standard di efficacia dell'intervento che coniughi la dimensione di socializzazione del gruppo in formazione con l'attenzione alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento, le aule saranno costituite da un numero che va da un minimo di 15 ad un massimo di 20 destinatari.

Sarà predisposto un Dossier (Folder) Formativo comprendente:

- brochure informativa sulla sede formativa e sulle modalità di accesso;
- il programma formativo con la descrizione analitica delle fasi formative riferite ai singoli moduli (obiettivi formativi di modulo, articolazione delle attività di modulo, contenuti affrontati, nominativi dei docenti, metodologie prevalenti utilizzate, eventuali prodotti formativi in uscita);
- il calendario degli incontri con il dettaglio dei contenuti trattati (sede, orario e durata dell'incontro);
- il dossier di monitoraggio e valutazione del progetto formativo relativo alla ricostruzione delle competenze in ingresso, alla percezione di criticità e di punti di forza in relazione ai contenuti formativi previsti, agli standard di apprendimento attesi descritti come unità di competenza in esito al processo complessivo;
- dispense e materiale didattico (allestite dai docenti e dallo staff formativo integrati da eventuale altro materiale qualora appositamente predisposto dall'Ufficio Nazionale);
- copia di elaborati (individuali e di gruppo) prodotti in sede di esercitazione;

TIMING E CALENDARIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

ALL'AVVIO DELL'ESPERIENZA...

Il percorso formativo inizierà nella prima settimana di esperienza, dopo la presa di servizio presso le relative sedi. Questo primo periodo di formazione è articolato in un massimo di 3 incontri con frequenza giornaliera. Durante questa fase si lavora sull'accoglienza e sulla condivisione dei valori attribuiti al significato del Servizio Civile, sulla costruzione di un'identità di gruppo attraverso la condivisione delle aspettative e delle motivazioni individuali e sulle modalità di accesso al Servizio. Verranno introdotti contemporaneamente le prime informazioni relative alla ricostruzione del percorso di idee e fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile. Questa prima fase, in ragione dei contenuti trattati e delle metodologie utilizzate, è intesa come fase propedeutica al resto della formazione generale.

...MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE...

Si prevede il rientro dei volontari a distanza di circa tre mesi dalla conclusione della prima fase di formazione generale. Si procederà quindi ad un secondo periodo di formazione articolato in 5 incontri intensivi per una settimana intera e, successivamente in un incontro a settimana. In questa fase verranno presentate alcune tipologie di Enti accreditati che

ospitano i Volontari presentandone la storia e le principali modalità organizzative. Si darà spazio anche ad interventi di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione. La letteratura normativa verrà interpretata anche attraverso la condivisione dei vari attori previsti dal sistema e dei contenuti della Carta etica, nonché dei ruoli e delle funzioni attribuite a ciascuno dalla legge e dalle normative derivate. Si esamineranno ruoli e funzioni, diritti e doveri ma, soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile. L'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile, e inizierà in questa fase per terminare nella fase successiva di conclusione del corso. Saranno previsti anche momenti di monitoraggio finalizzati a far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza incontrati nell'esperienza di Servizio presso gli Enti accreditati.

...LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

Il concetto di Patria verrà trattato nel suo significato non solo di confine nazionale, quanto piuttosto come comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

Si riprenderanno le principali normative di riferimento che disciplinano il Servizio Civile a partire dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi del Servizio Civile il "concorrere alla difesa della Patria con mezzi e attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale".

Verranno esaminate le caratteristiche degli Enti accreditati ed il loro ruolo civile assunto nei confronti della comunità.

Verrà concesso spazio ai significati dei termini "civile" e "servizio" esplorando il concetto di cittadinanza attiva, esplorando anche le conoscenze dei volontari in merito al sistema di istituzioni cui è affidata la vita democratica del nostro Paese.

Inoltre, la tappa finale del percorso consentirà di sperimentare il lavoro per progetti attraverso i quali i volontari si confronteranno sugli apprendimenti relativi al servizio civile e ai suoi significati acquisiti grazie e durante il percorso di formazione generale.

Tutti gli incontri delle tre fasi prevedono inoltre una serie di monitoraggi rilevati attraverso la somministrazione di questionari di gradimento relativi sia ai singoli incontri sia al percorso di formazione generale nel suo complesso.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la realizzazione del percorso di formazione generale si ricorrerà a due metodologie: la **lezione frontale** e le **dinamiche non formali**.

La LEZIONE FRONTALE fa riferimento a un modello didattico-formativo basato sull'idea dell'insegnamento come *trasferimento della conoscenza* e risulta particolarmente adeguata per la gestione di alcune delle tematiche proposte. Tale metodologia risulta inoltre rilevante nelle occasioni in cui la dimensione cognitiva dell'informazione e la trasmissione del contenuto didattico è prevalentemente affidata alle conoscenze dell'esperto-formatore e alla sua capacità di farsi comprendere e di suscitare interesse (ad esempio durante gli incontri in cui si lavora all'alfabetizzazione legislativa e costituzionale, alla ricostruzione storica delle forme di difesa alternativa, oltre che nei momenti in cui vengono descritti gli Enti accreditati, presentandone le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione).

Tale metodologia viene inoltre ripresa nei momenti dedicati alle testimonianze, risultando particolarmente funzionale alla trasmissione e alla condivisione dell'esperienza proprio attraverso una forma narrativa che, più di altre, apre e favorisce la discussione tra il pubblico.

Il ricorso alla lezione frontale è previsto per il 50% del monte ore complessivo.

Il ricorso alle **DINAMICHE NON FORMALI** risulta particolarmente indicato quando *il contenuto affrontato e l'obiettivo di apprendimento non possono prescindere dall'autoregolazione del gruppo in formazione*. Si tratta di modalità che facilitano l'apprendimento dei destinatari che hanno l'opportunità di contare sulle risorse interne del gruppo adeguatamente stimolate e condivise. Il confronto nel gruppo consente l'attraversamento dei nodi critici relativi ai contenuti affrontati mantenendo costantemente attivo il processo di crescita, un processo in grado di comprendere non solo aspetti nozionistici ma anche aspetti legati alle componenti emotive e cognitive dell'esperienza che, proprio all'interno del gruppo, trovano la possibilità di essere espressi e elaborati.

Le dinamiche non formali possono essere riscontrate in modo trasversale negli incontri previsti. Tuttavia vengono utilizzate in modo più cospicuo in alcune fasi della formazione generale, ad esempio nella fase finalizzata all'accoglienza e alla costituzione del gruppo, durante gli incontri in cui si lavora sull'identità sociale del volontario, sulle sue aspettative, motivazioni e obiettivi individuali sulla condivisione valoriale dei principi che regolano la cittadinanza attiva, responsabile e partecipata.

Tali dinamiche non formali si avvalgono di strumenti quali il metodo dei casi, i T-group, i role-playing, i laboratori e l'utilizzo di stimoli da elaborare durante i periodi non corsuali, utili all'approfondimento delle riflessioni emerse durante il corso e funzionali alla ripresa dei lavori.

Il ricorso alle dinamiche non formali è previsto per il restante 50% del monte ore complessivo.

33) *Contenuti della formazione:*

AVVIO DEL CORSO

I INCONTRO

Lo scopo è quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Si lavora alla costituzione di un'identità di gruppo in formazione dei volontari in servizio civile tramite l'esplicitazione delle idee dei partecipanti sul servizio civile, delle proprie aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali.

Si ripercorrono e condividono le tappe più significative che hanno portato i volontari alla loro candidatura (dove sono state reperite le informazioni, cosa li ha spinti a candidarsi e come hanno vissuto la decisione all'interno delle loro relazioni significative).

Costruzione di una mappa cognitiva delle rappresentazioni del gruppo d'aula.

Questa tematica, in cui si lavora sulla costituzione del gruppo, è propedeutica a tutti gli altri incontri.

II INCONTRO

Si affronta il tema *della evoluzione storica che dall'obiezione di coscienza ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale*. A tale processo si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria è un compito che viene assolto anche attraverso attività e mezzi non militari. Si approfondiranno quindi gli aspetti relativi all'eredità trasmessa dal Servizio Civile degli obiettori di coscienza. Ciò è essenziale per i volontari per capire gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto oggi con il Servizio Civile Nazionale. È un'opportunità utile a riflettere sugli elementi di continuità e di

discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario.

III INCONTRO

Prendendo le mosse dalla Carta costituzionale si lavorerà sul concetto di “Patria” intesa come comunità di persone che vivono all’interno dei confini nazionali.

A partire dall’art. 1 della legge 64/01, si approfondirà la tematica della difesa civile non armata e nonviolenta che si pone quale alternativa alla difesa militare, facendo riferimento a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzatesi in Italia e all’estero, finalizzate alla prevenzione e alla gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali. Si presenteranno, inoltre le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

MOMENTO CENTRALE DEL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

IV INCONTRO

Nella prima parte dell’incontro ci sarà un momento di ripresa dell’attività e di illustrazione della seconda parte del percorso formativo.

Nella seconda parte dell’incontro si analizza il legame tra servizio civile e mondo del lavoro. Queste attività consentono di approfondire alcuni fuochi strategici del processo di socializzazione lavorativa complessiva nel proprio progetto di SCV.

Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza di contesto verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema di servizio civile.

V INCONTRO

Al fine di definire al meglio il contesto in cui i volontari si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, si procederà alla *presentazioni degli Enti* evidenziando quali sono gli aspetti fondamentali delle attività condotte dall’ente che concorrono alla difesa della Patria, come si realizzano, come sono vissuti dalle altre figure presenti nell’Ente con le quali il volontario si incontra e lavora nel corso dell’anno di Servizio Civile. Verranno approfondite la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato di cui si presentano le finalità statutarie e le modalità attuative, le loro funzioni e la loro organizzazione. In particolare saranno approfondite i settori *dell’associazionismo e del volontariato*.

Si evidenzierà il ruolo delle Istituzioni pubbliche nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

VI INCONTRO

Verrà illustrato il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche.

Si approfondiranno i significati del termine “civile” che si accompagna al termine “servizio”.

Verranno analizzati i concetti *di cittadinanza e di promozione sociale*, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile inteso anche come anno di apprendistato alla cittadinanza.

Il volontario apprenderà come tradurre in comportamenti ed azioni le idee ed i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

VII INCONTRO

La prima parte dell’incontro sarà dedicata ad approfondire la conoscenza del progetto nel suo insieme, delle diverse figure e dei loro ruoli al fine di garantire la buona riuscita

dell'esperienza di servizio civile.

La seconda parte dell'incontro sarà dedicato all'intervento di ex volontari che porteranno la propria testimonianza relativa alla loro esperienza per attivare un confronto e una discussione.

VIII INCONTRO

Illustrando le forme di partecipazione, individuali e collettive, in ottica di cittadinanza attiva si inviteranno i volontari a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali, una proposta di percorso di azione.

FASE CONCLUSIVA

IX INCONTRO

Verrà introdotta la tematica della protezione civile intesa come collegamento tra difesa della patria, del territorio e delle popolazioni. Si approfondiranno le tematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

X INCONTRO

In questo incontro si illustrerà ai volontari una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno loro durante l'anno di servizio civile, ossia, la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Tale possibilità verrà contestualizzata nella cittadinanza agita, sarà analizzato il suo funzionamento anche come presa in carico di un comportamento responsabile che produrrà effetti misurabili in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

XI INCONTRO

Riflettendo sui primi periodi di servizio presso gli enti accreditati si prenderà in esame il volontario in Servizio Civile. Verranno approfonditi il suo ruolo, la sua funzione, i suoi *diritti e doveri*, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

Secondo focus dell'incontro sono gli strumenti di presidio di ruolo. Verrà analizzata l'utilità per monitorare l'andamento dell'esperienza e i relativi apprendimenti, evidenziando l'obiettivo di sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza rispetto alla progettazione e realizzazione di azioni volte al controllo del proprio processo di apprendimento.

Al fine di monitorare i primi mesi di servizio, si procederà all'auto-valutazione delle modalità di presidio di ruolo, per far emergere e condividere eventuali criticità e/o aspetti di eccellenza. L'obiettivo è favorire l'attivazione di un processo di riflessione sulle strategie adottate nel contesto di inserimento.

XII INCONTRO

Questo incontro conclusivo, proporrà una restituzione sul percorso affrontato e illustrerà il metodo del lavoro per progetti nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Si lascerà spazio ad una presentazione dei volontari relativa agli apprendimenti avvenuti durante il percorso.

34) Durata:

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di 54 ore. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata

34) Durata:

Il percorso formativo si articola in 12 incontri della durata di 4,5 ore (8,30 -13,00) per una durata complessiva di 54 ore. Di seguito si illustra il programma dettagliato relativo a ciascuna giornata.

INCONTRO	CONTENUTO	N° ORE
I incontro	Accoglienza, socializzazione anticipatoria e costituzione dell'identità del gruppo in formazione	4,5
II incontro	Obiezione di coscienza: evoluzione storico/culturale.	4,5
III incontro	Patria e difesa civile. Storia e forme attuali di difesa non armata e non violenta	4,5
IV incontro	Normativa di riferimento del Servizio Civile Nazionale	4,5
V incontro	Strutture accreditate del territorio: storia, caratteristiche, organizzazione	4,5
VI incontro	Cittadinanza attiva come formazione civica	4,5
VII incontro	Organizzazione del SCN e strategie di azione. Volontari ed ex-volontari a confronto	4,5
VIII incontro	Forme di Cittadinanza attiva: tra le forme di partecipazione.....il SCN.	4,5
IX incontro	La Protezione Civile come esempio di ruolo nella difesa non armata della Patria	4,5
X incontro	La Rappresentanza dei volontari nel SCN come forma di cittadinanza attiva e partecipazione	4,5
XI incontro	Socializzazione lavorativa e strumenti di presidio del ruolo: ruolo e compiti del volontario all'interno dell'Ente accreditato	4,5
XII incontro	Lavoro per progetti come risultato dell'integrazione agita attraverso la gestione dei conflitti e la comunicazione interpersonale - conclusioni	4,5

Durante i moduli previsti dalle linee guida nazionali, l'interculturalità sarà trattata come approccio trasversale a tutti i contesti in cui si svolgono i progetti di servizio civile e verrà presa in considerazione durante tutta la formazione generale come previsto dalla normativa regionale per il servizio civile per stranieri.

Verrà esaminato il ruolo della Mediazione culturale fornendo strumenti per la gestione dei conflitti in una prospettiva interculturale per favorire l'integrazione tra cittadini stranieri ed italiani.

La totalità delle ore di formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso l'I.C. di Fiorenzuola

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'I.C. di Fiorenzuola con formatori dell'I.C. di Fiorenzuola.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i*

QUARTARARO LAURA nata a SIRACUSA (sr) il 28/09/1978
PASQUALI ELENA nata a Fiorenzuola d'Arda (PC) il 07/02/1954
GRAZIOLI ELISA nata a Fiorenzuola d'Arda (PC) il 20/11/1979
SARTORI DONATELLA nata a Livorno (LI) il 08/05/1956

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sono tutti docenti.
QUARTARARO LAURA Scuola Primaria a tempo indeterminato
PASQUALI ELENA Scuola Primaria a tempo indeterminato
GRAZIOLI ELISA Scuola Secondaria a tempo indeterminato
SARTORI DONATELLA Scuola Secondaria a tempo indeterminato
Vedi curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo diverse metodologie formative:

- Lezioni frontali
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Realizzazione di incontri/riunioni di equipe
- Esercitazioni pratiche
- Utilizzo di materiale audiovisivo

Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO	DURATA	FORMATORE SPECIFICO
ORIENTAMENTO E INTRODUZIONE AL SERVIZIO: <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del contesto territoriale - Presentazione della struttura dell'ente, della sua utenza - Presentazione del POF annuale 	6 ore	SARTORI
LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	8 ore	PASQUALI
UTILIZZO DELLA STRUMENTAZIONE TECNOLOGICA	8 ore	GRAZIOLI
ORIENTAMENTO E ILLUSTRAZIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE ED EXTRACURRICOLARI	15 ore	QUARTARARO
ORIENTAMENTO E ILLUSTRAZIONE ATTIVITÀ DEL PERSONALE DI SEGRETERIA <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia iscrizioni – comunicazione scuola famiglia - Presentazione Software Segreteria Digitale (utilizzato per inserire e gestire gli alunni dell'I.C.) 	8 ore	QUARTARARO
GESTIRE LA COMPLESSITÀ A SCUOLA Didattica prosociale – illustrazione e pianificazione interventi didattici	15 ore	PASQUALI
ORIENTAMENTO E ILLUSTRAZIONE DELL'ATTREZZATURA UTILIZZATA PER LE VIDEOCONFERENZE (utilizzata per rapportarsi con scuole di altri paesi e culture)	8 ore	GRAZIOLI

Inoltre si prevede il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”: esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del COPRESC di Piacenza mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio. In caso di mancata realizzazione del *Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile* nelle modalità precedentemente indicate e per rispettare il termine di 90 giorni dall'avvio del progetto si utilizzerà il metodo della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, con le modalità dalla stessa indicate.

41) *Durata:*

Tot ore: 72

La totalità delle ore previste saranno erogate entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

La conduzione e l'esito della formazione specifica verranno monitorati e valutati all'interno dell'ente tramite incontri con i volontari/formatori specifici/OLP per la valutazione del percorso formativo e per la valutazione della crescita del ragazzo, della sua autonomia, della sua soddisfazione: incontri in cui i volontari saranno partecipi attivamente proponendo eventuali cambiamenti per migliorare il loro percorso. La conduzione e l'esito della formazione generale, oltre a quanto previsto dal Piano in collaborazione con il Copresc di Piacenza e condiviso con gli altri Enti di Servizio Civile del territorio (vedi Diagramma di Gantt) vedrà al termine dell'esperienza un incontro affinché tutte le figure coinvolte nel progetto effettuino una valutazione complessiva dell'esperienza conclusasi.

Fiorenzuola d'Arda 08/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente